

ITALIANO

TESTO 1

FIORITURA DI PROFUMI

di Teresa Bernini

- Quasi sempre in giardino si scelgono le piante solo per la loro bellezza. Uno spazio all'aperto si può creare invece per dare piacere al naso. L'odorato influenza il nostro senso estetico. Un
- 5 tempio, o un edificio di grande valore, non si apprezzano se il luogo ha un odore cattivo, mentre un profumo di fiori è sufficiente per far sembrare affascinante una casa abbandonata. Prima di tutto si costruisce una buona fragranza di sfondo con una
- 10 serie di arbusti da fiore, tutti reperibili presso i vivaisti: *rose*, *lillà*, *buddleia*, e i sempre-verdi *gelsomino* *trachelospermum*, *lavanda* e *mahonia*. Le piante vanno alternate ad altre che hanno foglie profumate, come *alloro* e, per chi abita al Centro-sud, *mirto*.
- 15 Anche l'*eucalipto* emana un forte odore. La varietà più comune, il *globulus*, è un albero. Si può optare invece per l'aromatico *coccifera*, il *citriodora* e il *gunnii*, che, potati, hanno dimensioni più contenute.

L'Espresso, 15 giugno 2000, p. 261.

Vocabulário:

Reperibili: que podem ser encontrados

Vivaisti: floricultores

01) Segna la(e) proposizione(i) **CORRETTA(E)** secondo il testo.

01. *Rose*, *lillà* e *buddleia* sono arbusti da fiore.
 02. L'alloro ha foglie profumate.
 04. Il *globulus* è una varietà dell'*eucalipto*.
 08. *Lavanda* e *mahonia* sono arbusti sempre-verdi.
 16. Il *mirto*, come l'*alloro*, ha foglie profumate.
 32. Il *coccifera* è aromatico.

02) Segna la(e) alternativa(e) **CORRETTA(E)** secondo il testo. Nel testo si fa riferimento:

01. Al profumo di fiori.
 02. Al piacere del profumo.
 04. Ad alcuni arbusti da fiore.
 08. Alle foglie profumate.
 16. Alle patate.
 32. Al nostro senso estetico.

03) Segna la(e) proposizione(i) **CORRETTA(E)** secondo il testo.

01. Il nostro senso estetico viene influenzato dall'odorato.
 02. Una casa abbandonata non può avere un profumo di fiori.
 04. Molte volte le piante sono scelte per la loro bellezza.
 08. Non si può creare uno spazio all'aperto senza grande valore.
 16. Non si apprezza un tempio se ha un odore cattivo.
 32. Un edificio ha un grande valore quando ha un odore cattivo.

04) Segna la(e) proposizione(i) **CORRETTA(E)** secondo il testo.

01. "Sembrare affascinante" significa **sembrare incantevole**. (righe 7 e 8)
 02. "Mentre" presente nel testo ha un valore avvertativo e significa **invece**. (riga 6)
 04. Con l'espressione "arbusti da fiore" si definiscono **arbusti che producono fiori**. (riga 10)
 08. Nel brano "si può optare invece per l'aromatico(...), che, potati, hanno dimensioni più contenute" il "che" può essere sostituito da **i quali**. (righe 16 a 18)
 16. "Prima di tutto" ha lo stesso significato di **rapidamente**. (riga 8)
 32. "Di sfondo" significa **molto profondo**. (riga 9)

TESTO 2

FINO A SEI ANNI IL SEGGIOLINO DEVE
PROTEGGERE COME LA CULLA

di Ronny Mengo

Per i passeggeri più piccoli la sicurezza in auto acquista un significato particolare, non potendo fare affidamento sulla reazione del bambino in caso di pericolo e dovendo necessariamente tenere in considerazione lo stato di innocente disattenzione in cui si trovano il più delle volte i giovanissimi a bordo. Le norme attualmente vigenti (datate ottobre 1993) parlano chiaro circa il trasporto del bambino da 0 a 12 anni: in particolare, l'articolo 172 del nuovo codice della strada prevede l'obbligo di utilizzo degli appositi seggiolini per chi non supera l'altezza di un metro e mezzo e non pesa più di trentasei chilogrammi. Unica eccezione per i bambini di età inferiore ai tre anni, che possono essere liberamente trasportati sui sedili posteriori dell'auto, purché accompagnati da un passeggero di età non inferiore ai 16 anni. Nello scorso gennaio è poi entrata in vigore una specifica direttiva europea, che ha riunito i differenti modelli di seggiolini in commercio in cinque categorie, a seconda del peso del suo utilizzatore. Non solo. Tra i nuovi obblighi previsti dalla direttiva comunitaria, una cinghia che passi tra le gambe del bambino per impedirgli di scivolare in avanti, materiale antiurto a riparare la testa, misure precise e rigorose delle protezioni laterali ed etichetta di omologazione in bella vista.

Corriere della Sera, lunedì 26 giugno 2000, p. 5.

Vocabulário:

Appositi: feitos especificamente para esse fim

Direttiva: norma, legislação

Cinghia: cinto

Scivolare: escorregar, deslizar.

Antiurto: anti-choque

05) Segna la(e) proposizione(i) CORRETTA(E).

Secondo il testo, l'articolo 172 prevede che:

- 01. Chi non ha un metro e mezzo non può viaggiare in auto.
- 02. I bambini di età inferiore ai tre anni possono viaggiare sul sedile anteriore.
- 04. Un passeggero con meno di 16 anni deve sempre accompagnare i bambini.
- 08. I bambini da 0 a 12 anni possono guidare l'auto.
- 16. A tre anni i bambini devono superare i trentasei chili.
- 32. Gli appositi seggiolini sono di obbligo per bambini con meno di un metro e mezzo e fino a 36 chili di peso.

06) Segna la(e) proposizione(i) CORRETTA(E)
secondo il testo.

- 01. I passeggeri più piccoli possono viaggiare liberamente.
- 02. Le norme attuali per la sicurezza in auto hanno più di vent'anni.
- 04. I bambini piccoli in generale sono disattenti a bordo dell'auto.
- 08. In caso di pericolo, la sicurezza in auto si affida ai bambini piccoli.
- 16. Il nuovo codice della strada non presenta norme attualmente vigenti.
- 32. Gli appositi seggiolini non devono pesare più di trentasei chili.

07) Secondo il testo, segna la(e) proposizione(i) CORRETTA(E). Sono obblighi nuovi previsti dalla direttiva europea:

- 01. Riunire cinque seggiolini sui sedili posteriori.
- 02. La testa va riparata da materiale antiurto.
- 04. Il vigore della nuova direttiva è specifico.
- 08. Una cinghia deve impedire il bambino di scivolare in avanti.
- 16. I seggiolini devono presentare l'etichetta di omologazione in un posto visibile.
- 32. Le protezioni laterali devono avere misure di precisione.

08) Segna la(e) proposizione(i) CORRETTA(E).

Dalla lettura del testo è corretto affermare che in auto:

- 01. La sicurezza offerta dal seggiolino viene paragonata a quella della culla.
- 02. Fino a sei anni i bambini devono essere nella culla.
- 04. Il trasporto dei bambini fino a 12 anni è regolato dalle norme vigenti.
- 08. Non ci si può fidare della reazione del bambino in caso di pericolo.
- 16. È prevista un'eccezione per i bambini con meno di tre anni nell'articolo 172.
- 32. I sedili anteriori dell'auto sono per gli accompagnanti giovanissimi.

TESTO 3

UN'ARTE PREZIOSA PER L'ARIA FRESCA

A cura di Paola Franceschini

Caterina de' Medici e Margherita di Savoia erano appassionate collezioniste. Diderot e D'Alembert gli dedicarono pagine dell'*Encyclopedie*. Pittori come il Domenichino, i Carracci o, in tempi più
 5 recenti, Oskar Kokoschka li hanno decorati. Fin dal Cinquecento, le dame europee e orientali ne facevano uso più come ornamento che per ragioni pratiche. Oggetto di tali attenzioni è il ventaglio, un concentrato di arti, tecniche e materiali. Ne esistono
 10 due tipi fondamentali: la ventola o flabello, a pagina rigida, e il ventaglio pieghevole, di derivazione orientale, in due versioni: brisé, formato solo dalle stecche, e "ad ala riportata", con una pagina pieghettata applicata su stecche. Gli esemplari del
 15 Settecento sono realizzati per lo più in pelle di capretto o di pollo e hanno stecche dritte e sottili in avorio o tartaruga. Erano dipinti a mano da artisti specializzati che riproducevano scene, cineserie, motivi religiosi, *trompe-l'oeil*, riproduzioni di quadri
 20 famosi. I ventagli di epoca neoclassica si distinguono per le dimensioni ridotte e la decorazione sobria; col progredire del secolo si allargano e adottano stecche in madreperla e tartaruga.

Carnet, gennaio 1997, p. 173.

Vocabulário:

Ventaglio: leque

Pieghevole: dobrável

Stecche: varetas

Avorio: marfim

Cineserie: motivos ornamentais de inspiração chinesa

09) Segna la(e) alternativa(e) CORRETTA(E).

Secondo il testo, è corretto affermare che alcuni ventagli:

- 01. Sono stati realizzati in pelle di capretto o di pollo.
- 02. Hanno stecche dritte.
- 04. Sono di derivazione orientale.
- 08. Sono pieghevoli.
- 16. Hanno dimensioni ridotte.
- 32. Sono stati dipinti da Margherita di Savoia.

10) Segna la(e) proposizione(i) CORRETTA(E) secondo il testo.

- 01. Oskar Kokoschka è vissuto nel Cinquecento.
- 02. Il Domenichino e i Carracci vendevano ventagli.
- 04. Il ventaglio veniva usato dalle dame europee e orientali più per ragioni pratiche che come ornamento.
- 08. Caterina e Margherita erano appassionate di enciclopedie.
- 16. Il ventaglio è un concentrato di arti, tecniche e materiali.
- 32. Caterina de' Medici e Margherita di Savoia collezionavano ventagli.

11) Segna la(e) proposizione(i) CORRETTA(E). Dalla lettura del testo, si può affermare circa i ventagli:

- 01. Nel Settecento erano dipinti a mano.
- 02. Nel Cinquecento erano più usati come ornamento.
- 04. Esiste un tipo di ventaglio pieghevole.
- 08. Il tipo *brisé* è stato creato da Caterina de' Medici.
- 16. I motivi religiosi non sono mai stati dipinti nei ventagli.
- 32. I ventagli neoclassici erano decorati dai capretti.

12) Segna la(e) proposizione(i) in cui le parole in neretto si riferiscono a "ventaglio."

- 01. Diderot e d'Alembert **gli** dedicarono pagine dell'*Encyclopedie*. (righe 2 e 3)
- 02. Erano dipinti a mano da artisti specializzati **che** riproducevano scene, cineserie, motivi religiosi. (righe 17 a 19)
- 04. **Gli** esemplari del Settecento sono realizzati per lo più in pelle di capretto o di pollo. (righe 14 a 16)
- 08. Pittori come il Domenichino (...) **li** hanno decorati. (righe 4 e 5)
- 16. Le dame europee e orientali (...) **ne** facevano uso. (righe 6 e 7)
- 32. **Ne** esistono due tipi fondamentali. (righe 9 e 10)

LÍNGUA PORTUGUESA E LITERATURA BRASILEIRA

Texto 1

O inspetor chegou antes do tempo previsto, sinal de que viera apressado. Mau sinal, no seu entender. Viu-o, da janela, caminhando a passos lentos em direção ao ateliê. Se viera correndo, agora não demonstrava pressa. Deteve-se algum tempo no topo da escada apreciando a mangueira. Bia o esperava na porta.

— Gosta de manga, inspetor? Essas são mangas-espada sem fiapo, uma preciosidade.

10 — E, pelo tanto que a mangueira está florida, a senhora terá uma bela colheita.

— Mandarei algumas para o senhor.

— Obrigado, mas por favor não mande para a delegacia, os policiais nem sempre são honestos.

15 O rápido diálogo no topo da escada serviu para aliviar um pouco a tensão da espera.

— Entre, inspetor. Aceita um café?

— Aceito. Com pouco açúcar, por favor. Muito agradável, seu ateliê.

20 Enquanto tomava café, Espinosa vagava pela sala olhando atentamente os objetos, verificando a marca dos pincéis, apreciando as caixas de lápis, detendo-se em cada prateleira da estante. O olhar, contudo, não parecia policial, mas estético. Por fim, falou:

— Magníficos seus pincéis e suas tintas acrílicas, mas o que mais me fascina são seus lápis de cor. Recordações de infância, talvez, embora os meus não fossem Caran d'Ache.

30 — O senhor entende de arte, inspetor?

— Não... A menos que, como Thomas de Quincey, consideremos o assassinato como uma bela arte. — E acrescentou: — Já leu Thomas de Quincey?

35 — Lamento, inspetor. Sobre o que escreveu?

— Sobre suas experiências com ópio e sobre o crime. Tinha verdadeira paixão pelo assassinato, mas era um pacato inglês que não fazia mal a ninguém. Apenas escrevia sobre assassinato, não o praticava.

40 — É seu autor predileto, inspetor? — Havia um leve toque de ironia na voz.

— É um belo escritor — respondeu Espinosa —, mas não meu predileto.

45 — E o senhor sugere algum que não escreva apenas sobre ópio e assassinatos?

50 — Sem dúvida. Tenho particular simpatia pela literatura americana: Hemingway, Steinbeck, Faulkner e, sobretudo, Melville. Considero *Bartleby* uma pequena obra-prima. E nele não há nem ópio, nem assassinatos — acrescentou com um sorriso.

GARCIA-ROZA, Luiz Alfredo. *O Silêncio da Chuva*. São Paulo: Cia. das Letras, 1996. p. 35-37.

13) Nos exemplos a seguir, retirados do texto 1, de Garcia-Roza, existem descrições — de movimentos e de características de seres — sendo percebidas pela visão, tato e paladar. Em relação ao especificado, assinale a(s) proposição(ões) **FALSA(S)**.

01. “Viu-o, da janela, caminhando a passos lentos em direção ao ateliê.”

02. “— É seu autor predileto, inspetor? — Havia um leve toque de ironia na voz.”

04. “Se viera correndo, agora não demonstrava pressa. Deteve-se algum tempo no topo da escada apreciando a mangueira.”

08. “— O senhor entende de arte, inspetor?”

16. “Enquanto tomava café, Espinosa vagava pela sala olhando atentamente os objetos, verificando a marca dos pincéis, apreciando as caixas de lápis, detendo-se em cada prateleira da estante. O olhar, contudo, não parecia policial, mas estético.”

14) Há palavras, retiradas do texto 1, distribuídas em quatro colunas (A, B, C, D). Assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)** que tem(têm), respectivamente, palavras com: dígrafo (sendo, ao mesmo tempo, palavra derivada), hiato, oxítone e paroxítone (terminadas ou não em ditongo crescente).

	Coluna A	Coluna B	Coluna C	Coluna D
01.	assassinato	aliviar	terá	ópio
02.	senhora	agradável	direção	lápis
04.	mangueira	diálogo	café	açúcar
08.	chegou	pincéis	está	tensão
16.	olhando	ateliê	inglês	infância
32.	passos	infância	já	rápido

LEMBRE-SE DE **MARCAR** NO CARTÃO-RESPOSTA A **SOMA DOS NÚMEROS ASSOCIADOS ÀS PROPOSIÇÕES VERDADEIRAS!**

15) Assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**, observando as afirmativas referentes à obra indicada de Garcia-Roza.

01. Espinosa, personagem de *O Silêncio da Chuva*, recebeu dos pais um apartamento por herança. A avó deixou livros para ele. Morava sozinho desde o falecimento da mãe de seu pai. Os vizinhos sabiam que ele era da polícia, mas Espinosa nunca fez comentário algum sobre o fato. Nas últimas páginas desse romance policial, o inspetor descobriu que Welber havia disparado a arma contra Ricardo Carvalho. Sabia quem assassinara tantas pessoas.
02. Dona Maura, mãe de Rose, fora encontrada morta. Lucena, ao investigar o caso, viu uma cena horrível. O vidrinho de amônia denunciava a brutalidade com que essa pessoa idosa havia sido torturada antes de morrer. Lucena contou tudo isso para Carmem, sua secretária, e continuou procurando por Rose.
04. No final da parte “Preferia não fazê-lo” Rose decidiu seduzir Aurélio, como última medida para escapar do seqüestrador. Após algum tempo, ela percebeu que o homem estava azulado e havia morrido. Rose, psicologicamente perturbada, não cessava de falar isto: “Inspetor Espinosa da 1ª DP”.
08. Alba era dona de uma academia; Bia tinha um ateliê; Júlio se identificava como professor; Rose mantinha-se como secretária de Ricardo; Carmem trabalhava na Delegacia, junto a Espinosa; Lucena gostava de comer mangas; Maura adorava a filha Rose. Todos esses são personagens que aparecem na parte “As duas artes”, do livro *O Silêncio da Chuva*.
16. Welber precisou ser operado às pressas, porque foi atingido por uma bala. Na cirurgia, foi-lhe retirado o baço. Enquanto o paciente se restabelecia no hospital, Espinosa prosseguia na sua busca pelo assassino. Fazia muitas perguntas ao dono do hotel e continuava procurando por um objeto ou envelope no quarto onde Rose estivera hospedada.

16) Do fragmento transcrito, de Manuel Bandeira, assinale a(s) proposição(ões) com afirmação(ões) **VERDADEIRA(S)**.

...
 Louvo o seu romance: *O Quinze*
 e os outros três; louvo *As Três Marias* especialmente,
 mais minhas que de vocês.
 Louvo a cronista gostosa.
 Louvo o seu teatro: *Lampião*
 E a nossa *Beata Maria*.

...

BANDEIRA, Manuel. *Estrela da Vida Inteira*. 20. ed. Rio de Janeiro: Nova Fronteira, 1993. p. 255-256.

01. Manuel Bandeira está apresentando, nesse fragmento, obras de uma escritora que pertence à Academia Brasileira de Letras, é do Nordeste e participou da Semana de Arte Moderna, ao lado de Mário de Andrade. Trata-se de Raquel de Queiroz.
02. Nas palavras “Três” e “Quinze”, do fragmento de Bandeira, há igual número de fonemas e diferente número de letras; entretanto em “Lampião” existe quantidade menor de fonemas e maior de letras.
04. Retirados do fragmento acima, estão colocados entre parênteses os gêneros literários que ele, Manuel Bandeira, diz ter escrito (romance, crônica e teatro).
08. Há, no fragmento de Manuel Bandeira, pronomes possessivos, representando a pessoa gramatical “que fala” e a pessoa gramatical “de quem se fala”.
16. No fragmento de Bandeira, a palavra “romance” completa o sentido do verbo transitivo direto “louvo”, existindo predicado que tem como núcleo um verbo.
32. Em “As Três Marias”, o termo sublinhado é palavra que representa uma classe gramatical com que se nomeiam os seres em geral, sendo, portanto, um substantivo do tipo coletivo que está no plural.
64. Em “louvo o seu teatro”, existe, na palavra sublinhada, desinência nominal de gênero.

Texto 2

Um Apólogo

Era uma vez uma agulha, que disse a um novelo de linha:

— Por que está você com esse ar, toda cheia de si, toda enrolada, para fingir que vale alguma coisa neste mundo?

— Deixe-me, senhora.

— Que a deixe? Que a deixe, por quê? Porque lhe digo que está com um ar insuportável? Repito que sim, e falarei sempre que me der na cabeça.

— Que cabeça, senhora? A senhora não é alfinete, é agulha. Agulha não tem cabeça. Que lhe importa o meu ar? Cada qual tem o ar que Deus lhe deu. Importe-se com a sua vida e deixe a dos outros.

— Mas você é orgulhosa.

— Decerto que sou.

— Mas por quê?

— É boa! Porque coso. Então os vestidos e enfeites de nossa ama, quem é que os cose, senão eu?

— Você? Esta agora é melhor. Você é que os cose? Você ignora que quem os cose sou eu, e muito eu?

— Você fura o pano, nada mais; eu é que coso, prendo um pedaço ao outro, dou feição aos babados...

— Sim, mas que vale isso? Eu é que furo o pano, vou adiante, puxando por você, que vem atrás obedecendo ao que eu faço e mando...

— Também os batedores vão adiante do imperador.

— Você é imperador?

— Não digo isso. Mas a verdade é que você faz um papel subalterno, indo adiante; vai só mostrando o caminho, vai fazendo o trabalho obscuro e ínfimo. Eu é que prendo, ligo, ajunto...

Estavam nisto, quando a costureira chegou à casa da baronesa. Não sei se disse que isto se passava em casa de uma baronesa, que tinha a modista ao pé de si, para não andar atrás dela. Chegou a costureira, pegou do pano, pegou da agulha, pegou da linha, enfiou a linha na agulha, e entrou a coser. Uma e outra iam andando orgulhosas, pelo pano adiante, que era a melhor das sedas, entre os dedos da costureira, ágeis como os galgos de Diana — para dar a isto uma cor poética. E dizia a agulha:

— Então, senhora linha, ainda teima no que dizia há pouco? Não repara que esta distinta costureira só se importa comigo; eu é que vou aqui entre os dedos dela, unidinha a eles, furando abaixo e acima...

A linha não respondia nada; ia andando. Buraco aberto pela agulha era logo enchido por ela, silenciosa e ativa, como quem sabe o que faz, e não está para ouvir palavras loucas. A agulha, vendo que

ela não lhe dava resposta, calou-se também, e foi andando. E era tudo silêncio na saleta de costura; não se ouvia mais que o *plic-plic-plic-plic* da agulha no pano. Caindo o sol, a costureira dobrou a costura, para o dia seguinte; continuou ainda nesse e no outro, até que no quarto acabou a obra, e ficou esperando o baile.

Veio a noite do baile, e a baronesa vestiu-se.

A costureira, que a ajudou a vestir-se, levava a agulha espetada no corpinho, para dar algum ponto necessário. E enquanto compunha o vestido da bela dama, e puxava a um lado ou outro, arregaçava daqui ou dali, alisando, abotoando, acolchetando, a linha, para mofar da agulha, perguntou-lhe:

— Ora, agora, diga-me, quem é que vai ao baile, no corpo da baronesa, fazendo parte do vestido e da elegância? Quem é que vai dançar com ministros e diplomatas, enquanto você volta para a caixinha da costureira, antes de ir para o balaio das mucamas? Vamos, diga lá.

Parece que a agulha não disse nada; mas um alfinete, de cabeça grande e não menor experiência, murmurou à pobre agulha: — Anda, aprende, tola. Cansas-te em abrir caminho para ela e ela é que vai gozar da vida, enquanto aí ficas na caixinha de costura. Faze como eu, que não abro caminho para ninguém. Onde me espetam, fico.

Contei esta história a um professor de melancolia, que me disse, abanando a cabeça: — Também eu tenho servido de agulha a muita linha ordinária!

ASSIS, Machado de. *Contos*. 18. ed. São Paulo: Ática, 1997. p. 89-90.

Apólogo: Gênero que expressa uma verdade moral em forma de fábula. (N.E.)

Galgos = cães ágeis.

Diana: Era a deusa da caça entre os romanos. Armada de arco, Diana vivia nas matas protegendo a caça, acompanhada por seus cães. (N.E.)

17) Todas as proposições referem-se ao texto 2. Assinale a(s) **VERDADEIRA(S)**.

01. O título nomeia um gênero literário, sendo que, nessa narrativa, aparecem objetos que se personificam, assumindo os cargos dos nobres.
02. Há um tratamento desigual entre os personagens no diálogo. Os pronomes de tratamento empregados por eles são: senhora, você, imperador e baronesa.
04. “Chegou a costureira, pegou do pano, pegou da agulha, pegou da linha, enfiou a linha na agulha, e entrou a coser.” Há, nesse período composto por coordenação, o seguinte: anáfora, um verbo (abundante quanto à flexão verbal) — repetido mais de duas vezes — e uma palavra homônima homófona de cozer.
08. No parágrafo do texto de Machado de Assis que principia com “A linha não respondia nada,...” (linhas 53 – 63) não existe o ruído da voz humana, nem o diálogo entre personagens, entretanto fica clara a presença de onomatopéia, de verbos na forma nominal do gerúndio e de um substantivo diminutivo formado por derivação sufixal.
16. A obra terminada pela costureira da baronesa não tinha botões e destinava-se a agasalhar a “bela dama” para a festa noturna na qual a música é entoada, enquanto o corpo entra em movimento ritmado, tão informal quanto as festas *funks* dos jovens de 2001.
32. A agulha concorda com a linha, confirmando ser ela — a linha — a única responsável por prender um pedaço do tecido ao outro.
64. A expressão sublinhada, a seguir, retirada do texto, tem como sinônimo o que está após o sinal de igualdade: “Mas a verdade é que você faz um papel subalterno, indo adiante; vai só mostrando o caminho, ...” = **você faz uma atividade sob a própria orientação ...**

18) O fragmento do texto 2, desde “Era uma vez ...” até “... deixe a dos outros.” (linhas 01-14), tem — sublinhadas — certas palavras que estão abaixo relacionadas em três colunas distintas. Observe:

Coluna 1	Coluna 2	Coluna 3
que me você a lhe	ar para de por com	linha agulha novo mundo cheia

Assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**, de acordo com o enunciado acima.

01. Na coluna 1, existe em negrito uma palavra que não pertence à classe gramatical de pronome.
02. Na coluna 2, há uma palavra em negrito que não pertence à classe morfológica dos outros exemplos da relação dada.
04. Na coluna 3, a palavra **cheia** não faz parte da relação da classe gramatical dessa coluna, por ser um adjetivo.
08. Na coluna 2 e na 3, as palavras em negrito não pertencem à classe morfológica dos outros exemplos de cada uma dessas relações.
16. Na coluna 1 a palavra em negrito não pertence à classe morfológica dos outros exemplos dessa relação.
32. As palavras em negrito, nas três colunas, não são exemplos de classes gramaticais.

19) A correlação dos nomes dos movimentos literários (entre parênteses) com as respectivas informações estético-literárias tem a(s) seguinte(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**.

01. (*Realismo*) — Narrativa lenta, descrição objetiva. Entre os autores dessa escola literária destaca-se Machado de Assis, com a obra *Quincas Borba*.
02. (*Barroco*) — Aparece o “medo de amar”, o “mal do século” e, em alguns autores, a atração pela noite, pela morte e por temas macabros e satânicos.
04. (*Parnasianismo*) — Emprego freqüente de ordem inversa, conceptismo, presença de antíteses e paradoxos.
08. (*Ultra-romantismo*) — Retorno aos motivos clássicos, busca da perfeição formal.
16. (*Arcadismo*) — Bucolismo, presença de mitologia, racionalismo, convencionalismo.
32. (*Romantismo*) — Misticismo e espiritualismo, presença da sinestesia, tentativa de aproximar a música da poesia.

20) Em relação às obras indicadas para leitura, assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**.

01. Em *Inocência*, de Visconde de Taunay, a tríade amorosa ocorre entre Cirino, Inocência e Meyer.
02. O conto “A Cartomante”, de Machado de Assis, começa fazendo referência a uma intertextualidade com a obra do inglês William Shakespeare, denominada *Hamlet, o príncipe da Dinamarca*.
04. Na obra *Os Bruzundangas*, de Lima Barreto, o personagem Phrancisco Novilho Ben Kosta, mais conhecido por Chico Caiana, é um agricultor que nada entende de plantação e, apesar disso, torna-se Ministro da Agricultura.
08. O fragmento “Foi então que aconteceu. De pura afobação a galinha pôs um ovo. Surpreendida, exausta. Talvez fosse prematuro. Mas logo depois, nascida que fora para a maternidade, parecia uma velha mãe habituada.” pertence à obra *Laços de Família*; está, especificamente, no conto “O Jantar”, de Clarice Lispector.
16. “Andorinha lá fora está dizendo:
“ – Passei o dia à toa, à toa!
Andorinha, andorinha, minha cantiga é mais triste!
Passei a vida à toa, à toa...”
é um poema de Manuel Bandeira, da obra *Estrela da Vida Inteira*.
32. ...
“no fundo do Vale do Itajaí
ali rastejo, festejo,
o coração colono
na calma colina”...
é um fragmento escrito por Manuel Bandeira.

21) As afirmações, a seguir, referem-se à literatura e a autores brasileiros. Assinale a(s) proposição(ões) que contenha(m) afirmativa(s) **VERDADEIRA(S)**.

01. Guido Wilmar Sassi denomina sua obra *Geração do Deserto*, fazendo uma intertextualidade à passagem bíblica da travessia do deserto pelos judeus, comandados por Pedro.
02. Em *O Menino de Engenho*, de José Lins do Rego, o personagem protagonista Carlos fica órfão aos quatro anos; por isso, vai morar no engenho com um tio — que era padre — e com as tias Sinhazinha e Maria.
04. “(Visitador) Tudo isto quer dizer, Branca, que seu avô, cristão-novo, continuava fiel aos ritos judaicos. E que os praticava em sua própria casa” (*O Santo Inquérito*, p. 105). É um fragmento que evidencia estar o avô de Branca sendo acusado de ser um cristão.
08. Na obra *Estrela da Vida Inteira*, Manuel Bandeira mostra a influência do Concretismo em alguns poemas como, por exemplo, em: **O nome em si, Flabela, A Onda, Verde-negro, Homenagem a Constant Tonegar, Homenagem a Niomar, Azulejo e Rosa Tumultuada**.
16. “Era evidente que os dois crimes estavam interligados, como também era evidente que o desaparecimento de Rose provocara involuntariamente a morte da mãe.” Esse fragmento pertence ao livro *O Silêncio da Chuva*, de Garcia-Roza.
32. “ – Mas isso não é nome.
– Me chamo assim, seu José Maria. Meu nome de verdade é Aparício Borges.” Trata-se de um fragmento retirado do livro *Laços de Família*, de Clarice Lispector.

22) A correlação dos nomes das obras literárias (entre parênteses) com as respectivas informações tem a(s) seguinte(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**:

01. (*O Santo Inquérito*) — Romance que tem como tema a Guerra do Contestado, movimento que explode em 1912 e termina em 1916.
02. (*Inocência*) — Obra de ficção romântica brasileira, em que a história se desenvolve num cenário tipicamente sertanejo, apresentando os costumes próprios à região do Mato Grosso, o falar e o modo de pensar do homem sertanejo.
04. (*Geração do Deserto*) — Obra de um dos maiores dramaturgos brasileiros; retrata uma questão religiosa e apresenta o amor entre Augusto e Branca.
08. (*Laços de Família*) — Coletânea de 13 contos, cuja temática centra-se no cotidiano familiar.
16. (*O Código das Águas*) — Obra de um escritor catarinense, composta por 34 poemas que estão divididos em: **Poemas, Desterro, Minifúndio, Poemas de Andarilho e Poemas Finais**.

23) Assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**, considerando somente as duas estrofes do fragmento de “OS SAPOS”, de Manuel Bandeira:

OS SAPOS

...

O sapo-tanoeiro,
Parnasiano aguado,
Diz: – “Meu cancionero
É bem martelado”.

...

Brada em assomo
O sapo-tanoeiro:
– “A grande arte é como
Lavor de joalheiro”.

...

BANDEIRA, Manuel. *Estrela da Vida Inteira*. 20. ed. Rio de Janeiro: Nova Fronteira, 1993. p. 80-81.

01. No poema “OS SAPOS”, de Manuel Bandeira, há uma crítica dirigida ao Barroco.
02. Os fragmentos do texto caracterizam-se pela inexistência de rimas.
04. O discurso indireto livre aparece no primeiro fragmento de “OS SAPOS”.
08. Ao ser interpretada no contexto do poema, a palavra “martelado” transmite a idéia de ritmo; fora do contexto, “martelado” significa bater com o martelo.
16. No poema transcrito, as palavras “cancioneiro” e “assomo” são, respectivamente, exemplos de formação de palavras do tipo derivação sufixal e do tipo derivação regressiva.

24) Assinale a(s) proposição(ões) **VERDADEIRA(S)**, referentes às duas charges que seguem:

Charge 1 (As cobras)



O Estado de S. Paulo, 16/4/94.

Charge 2 (Hagar)



BROWNE, Dik. O melhor de Hagar. O horrível. Porto Alegre: L&PM, 1996. p. 40.

01. Na charge 1, encontram-se, respectivamente, dois vocativos: Flecha e Shirlei.
02. No primeiro quadrinho da charge 1, “As cobras”, o exemplo “Flecha, você me ama?” representa uma frase declarativa.
04. Em todos os quadrinhos da charge 2 existem sinais de pontuação ao término das falas, evidenciando, respectivamente, idéia de admiração, idéia interrompida, idéia de admiração e idéia de indagação.
08. No primeiro, terceiro e quarto quadrinhos da charge 2, as expressões “na idade das trevas”, “nas suas próprias casas” e “daqui a mil anos” são exemplos de objetos indiretos.
16. As palavras “trevas”, “falam” e “anos”, retiradas da charge 2, têm, respectivamente, desinência nominal de gênero e número (**-as**), desinência verbal de pessoa e número (**-m**) e desinência verbal de gênero e número (**-os**).
32. O exemplo “As pessoas não estão seguras nem nas suas próprias casas!” significa que “Os seres humanos têm falta de segurança até nos próprios lares”.
64. O exemplo da charge 2, “**As pessoas só falam de guerra, assassinato, crime...**”, quando estruturado na voz passiva, aparece escrito desta forma: “**Crime, assassinato e guerra são falados pelas pessoas.**”



REDAÇÃO

I – INSTRUÇÕES

1. Observando o item II, elabore uma redação que tenha, no mínimo vinte (20) e, no máximo, trinta (30) linhas.
2. Lembre-se de que você deve:
 - a) ocupar as linhas de uma a outra margem, na folha definitiva, respeitando os espaços dos parágrafos;
 - b) empregar linguagem clara e de acordo com a norma culta da língua portuguesa;
 - c) escrever com letra legível;
 - d) usar **somente** caneta com tinta **preta**;
 - e) utilizar, se desejar, a folha de rascunho;
 - f) entregar a redação na folha definitiva.
3. Não escreva a sua redação em versos.
4. Não utilize o texto dado no corpo da sua redação.
5. Não se esqueça de dar um título à sua redação.

II – ELABORAÇÃO

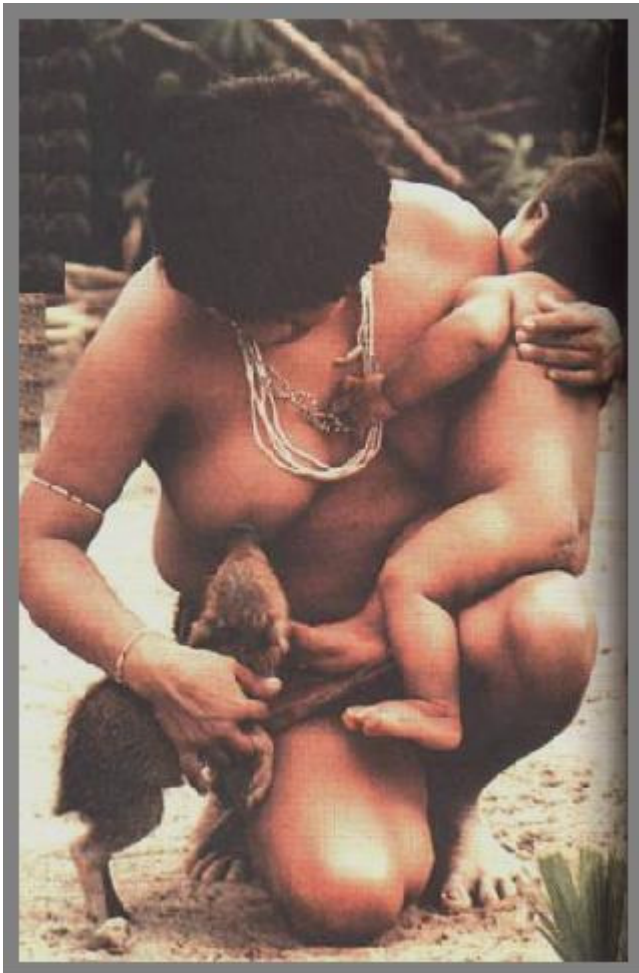


Foto de Pisco Del Gaiso. In: *Folha de S. Paulo*, 16 dez. 1992. Republicada no mesmo jornal, em 20 ago. 2001.



Redija uma dissertação, considerando o texto e as ilustrações dadas.

PLATÃO, Francisco S.; FIORIN, José Luiz. *Lições de texto: leitura e redação*. 2. ed. São Paulo: Ática, 1997. Fragmento de texto, p. 318.

O BICHO

Vi ontem um bicho
Na imundície do pátio
Catando comida entre os detritos.

Quando achava alguma coisa,
Não examinava nem cheirava:
Engolia com voracidade.

O bicho não era um cão,
Não era um gato,
Não era um rato.

O bicho, meu Deus, era um homem.

BANDEIRA, Manuel. *Estrela da vida inteira*. 20. ed. Rio Janeiro: Nova Fronteira, 1993. p. 201-202.

